

Marcello LA GRECA*

MANTODEI ED ORTOTTERI DEL SUDAN MERIDIONALE

E DESCRIZIONE DI DUE NUOVE SPECIE.

RIASSUNTO: Vengono citate per il Sudan meridionale 5 specie di Mantodei con la descrizione di *Epitenodera equatoriana* sp. n. caratterizzata da un lungo pronoto e da un'apofisi falloide ad uncino; *Epitenodera gambiensis* (Beier, 1931) diviene inoltre sinonimo di *E. houyi* (Werner, 1928) (**sin. n.**). Sono poi riportate le catture di 35 specie di Ortotteri fra le quali una nuova di Tropicopolinae, *Afroxyrrhepes luteipes* sp. n., affine ad *A. acuticercus* Dirsh; essa è caratterizzata dal tubercolo prosternale conico ed acuto, dalle ali giallastre con nervature pallide, da tibie e tarsi ocracei, e dalla lamina sopranale con i margini laterali incisi.

SUMMARY: Are listed 5 species of Mantodea from S. Sudan with the description of *Epitenodera equatoriana* n. sp. characterized by a long pronotum and a hooked phallic apophysis; besides *Epitenodera gambiensis* (Beier, 1931) is considered junior synonym of *E. houyi* (Werner, 1928) (**n. syn.**). Moreover is reported the finding of 35 species of Orthoptera among which is described the new species *Afroxyrrhepes luteipes* n. sp. (Tropicopolinae), related to *A. acuticercus* Dirsh: it is characterized by the conical and acute prosternal tubercle, the wing yellowish with pale veins, the tibiae and tarsi ochraceous, the male supranal plate with notched lateral margins.

Il dr. Marco Valle, conservatore del Museo di Scienze Naturali di Bergamo, mi ha gentilmente concesso in studio una piccola collezione di Ortotteri e Mantodei del Sudan meridionale (Equatoria), donata dai padri comboniani del liceo di Khartoum al direttore dr. M. Guerra nel 1989. Tra questo materiale, raccolto da Padre Carlo Muratori (1902 - 1959) tra il 1945 ed il 1948, ho rinvenuto le seguenti specie:

Mantodei

Mantis religiosa eichleri Baz.

Epitenodera equatoriana sp. n.

Sphodromantis kersteni (Gerst.)

Sphodromantis fenestrata G. Tos

Sphodromantis pachynota La Greca & Lombardo

Ortotteri

Scapsipedus marginatus Afz. & Br.

Brachytrypes membranaceus (Drury)

Lobosceliana sp.

Chrotogonus senegalensis sudanicus Kevan

Taphronota cincta (Burm.)

Zonocerus variegatus (L.)

* Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Catania

Phymateus aegrotus (Gerst.)
Pyrgomorpha vignaudi (Guér.-Mèn.)
Pyrgomorpha (Phymelloides) granulata (Stal)
Hieroglyphus africanus Uv.
***Afroxyrrhepes luteipes* sp. n.**
Chloroxyrrhepes virescens (Stal)
Abisares viridipennis (Burm.)
Catantops axillaris (Thbg.)
Catantops m. melanostictus Schaum
Catantops kissenjanus Rehn
Catantops abyssinicus Uv.
Tyotropidius congoensis Sjost.
Cyrtacanthacris tatarica (L.)
Anacridium wernerellum (Karny)
Acanthacris ruficornis (F.)
Ornithacris turbida (Walk.)
Kraussaria angulifera (Krauss)
Phyxacra strenua (Walk)
Aiolopus savignyi (Krauss)
Humbe tenuicornis (Sch.)
Gastrimargus africanus (Sauss.)
Oedaleus nigeriensis Uv.
Acrotylus sp.
Acrida bicolor Thbg.
Gymnbothrus sp.
Truxalis grandis Klug
?Truxalis procera Klug
Mesopsis laticornis (Kr.)
Anablepia sp.

Due di esse sono nuove per la scienza e di seguito vengono descritte.

***Epitenodera equatoriana* n. sp.**

Materiale esaminato: Equatoria: Okaru 17.X.1947: 2♂♂ (olotipo e paratipo). ♂ olotipo conservato presso il Museo di Scienze Naturali di Bergamo, ♂ paratipo stessa data e località conservato presso la mia collezione.

♂. Di grande mole e di color brunastro (olotipo) o paglierino (paratipo). Il capo (fig. 1) è appena più largo che lungo; lo scudetto frontale è 1.8 volte più largo che alto ed è bicarenato; il fastigio del vertice è ben arcuato e sporgente oltre il margine superiore degli occhi; l'ultimo articolo dei palpi mascellari e labiali è nero internamente.

Il pronoto è lungo, con dilatazione sopracoxale evidente; i suoi margini laterali sono lisci, eccetto che nella prozona dell'olotipo ove sono a stento rilevabili alcuni radi denticoli indistinti. La prozona, appena solcata lungo la linea mediana, è lunga 1/5 della lunghezza totale del pronoto ed i suoi margini laterali, che sono diritti, convergono nettamente in avanti. La metazona non è carenata.

Le zampe sono lunghe e concolori. Le coxe protoraciche sono molto più brevi della metazona che nell'olotipo le supera di circa un centimetro; esse sono armate di 9-10 spinette lungo il margine anteriore ed i lobi apicali sono chiusi. I femori anteriori sono allungati, con 15 spine esterne, alternativamente grandi e piccole; le tibie hanno 8 spine esterne e 12 interne; gli apici delle spine dei femori e delle tibie, e gli apici degli articoli dei tarsi sono neri.

Le tegmine, subacuminate, sono ialine nella metà posteriore, subopache ocracee nella metà anteriore, con il margine anteriore non denticolato; l'area costale è nerastra ventralmente; nell'olotipo (che è in fase cromatica scura) le nervature costale e subcostale sono bruno-nerastre, e le altre nervature longitudinali, ocracee, sono marginate da un'affumicatura brunastra. Le ali sono completamente ialine ed hanno l'apice allungato subacuminato.

Il fallomero ventrale dell'apparato copulatore (fig. 2), termina con un processo apicale triangolare ed acuminato, diretto lateralmente, che è accompagnato da un lobo apicale ben sviluppato; l'apofisi falloide (fig. 3) è gracile, uncinata, nera e zigrinata, e termina con un robusto mucrone apicale.

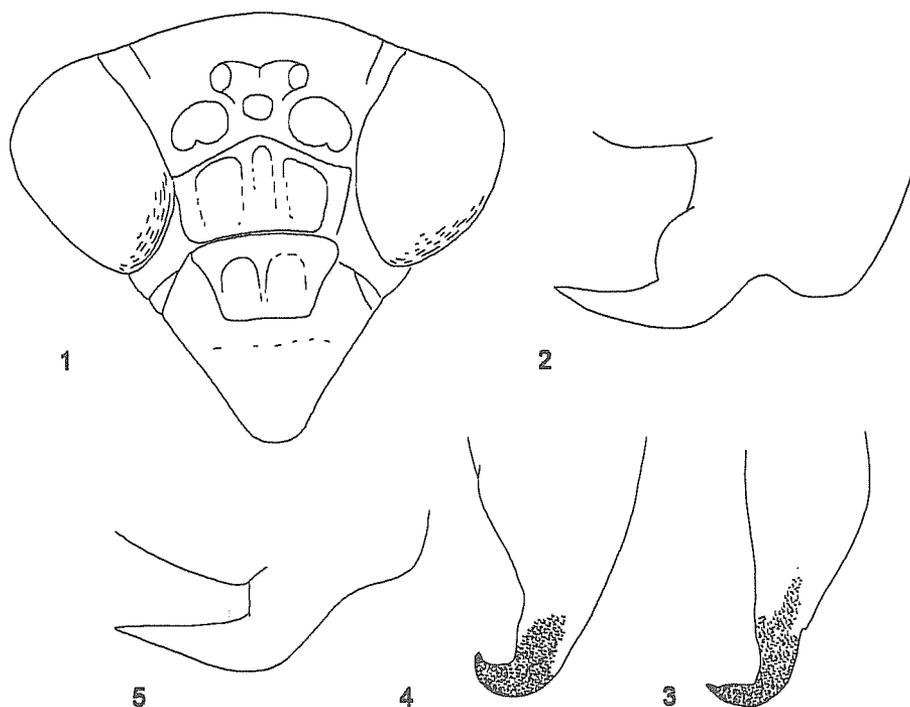


Fig. 1-5. *Epitenodera equatoriana* n. sp.: capo visto di fronte (1), apice del fallomero ventrale (2), apofisi falloide (3) - *Epitenodera houyi* (Beier): apofisi falloide (4), apice del fallomero ventrale (5).

Dimensioni (in mm): lunghezza corpo 90; lunghezza pronoto 30.0-31.5; lunghezza prozona 6.4-7.1; larghezza pronoto 5.3-5.9; lunghezza tegmine 65-60; lunghezza coxe anteriori 15.8; lunghezza femori anteriori 18.4; lunghezza femori posteriori 26.

La femmina è sconosciuta.

Per l'apofisi falloide uncinata questa specie è affine ad *E. houyi* (Werner, 1928) (= *E. gambiensis* (Beier, 1931), *syn. n.*) e ad *E. nimbana* Roy che però sono di minor mole; dalla prima specie differisce per avere il pronoto proporzionalmente più lungo e l'apofisi falloide più gracile, dalla seconda per la prozona non denticolata e per la presenza di un ampio lobo apicale nel fallometro ventrale.

Afroxyrrhepes luteipes n. sp.

Materiale esaminato: Sudan meridionale: Torit, 1946 1 ♂ e 1 ♀ (olotipo, allotipo); Okaru, 11.1.1946. 1 ♂ e 1 ♀ (leg. C. Muratori); 22.2.1946, 1 ♂.

Olotipo, allotipo e un paratipo ♂ conservati presso il Museo di Scienze Naturali di Bergamo; un paratipo ♂ e una ♀ presso la mia collezione.

Medio-grande, di colore bruno pallido o bruno.

La cresta frontale, che va gradatamente allargandosi verso il basso, presenta l'ocello mediano situato a metà della sua lunghezza e lievemente infossato; al di sotto dell'ocello essa è lievemente concava. La parte della faccia compresa fra le due carene laterali sottoantennali, che sono ben marcate, è cosparsa di punti impressi. Il fastigio del vertice, sporgente in avanti con apice largo ed arrotondato, è convesso ai due lati (ove sono presenti punti impressi sparsi) ed è lievemente concavo al centro; questa area depressa, allungata, fra gli occhi è delimitata da due carenule laterali, e posteriormente presenta un solco trasversale indistinto; posteriormente a questo si diparte una carenula longitudinale mediana che va scomparendo verso l'occipite. Le antenne sono filiformi, sono lunghe quanto il capo più il pronoto, ed hanno gli articoli mediani del doppio più lunghi che larghi.

Il pronoto è appena tettiforme, ed ha la carena mediana bruna o, più spesso nerastra, ben marcata e diritta; le carene laterali, anche se sono indistinte nella metazona, nella prozona appaiono rilevabili; esse sono diritte, lievemente divergenti posteriormente, e sono accompagnate lateralmente da una fascia bruno-scura. La superficie dorsale del pronoto è piana, lievemente declive da entrambi i lati, ed appare irregolarmente variolata da un reticolo di piccole areole incavate; il fondo di queste ultime è fornito di un punto impresso, fuorché nella zona compresa fra i solchi trasversali. Questi sono profondi e tutti e tre tagliano la carena longitudinale mediana; il terzo solco è posto a metà lunghezza del pronoto. Il margine anteriore del pronoto è largamente arrotondato, quello posteriore è ad angolo ottuso, con l'apice arrotondato. Il tubercolo prosternale è grande, diretto indietro, rigonfio, lievemente strozzato alla base e ad apice conico acuminato che non tocca il mesosterno. I lobi mesosternali sono subquadrati, con i margini mediali contigui, separati da un profondo solco, e che anteriormente lasciano libero un piccolo spazio mesosternale.

Le tegmine, 7 volte più lunghe che larghe, trasparenti nei 2/3 apicali, superano abbondantemente le ginocchia posteriori. La parte basale dell'elitra presenta una stretta striscia brunastra in continuità con la corrispondente fascia dei lobi laterali del pronoto,

situata lungo le carene laterali; essa è più accentuata negli esemplari più scuri. Le nervature longitudinali ocracee, sono percorse da brevi tratti bruni. Le ali, indistintamente giallastre, hanno nervature di color giallo-pallido.

Le zampe sono ocracee esternamente ed internamente, con le spine delle tibie anteriori e medie nere, quelle del terzo paio di zampe sono ocracee ad apice nero. Le unghie sono grandi, ocracee ad apice nero; l'arolio, grande, più lungo delle unghie, di forma ellittica, è ocraceo con il margine bruno-nero. I femori posteriori sono slanciati e non raggiungono l'apice dell'addome.

Nei maschi l'ultimo tergite addominale (figg. 6,7) è profondamente ed ampiamente emarginato al centro, e lateralmente si prolunga in due lobi subtriangolari ad apice arrotondato. La lamina sopranale è triangolare, allungata, e presenta lungo la linea mediana un rilievo a punta di freccia, ben sporgente è scavato da un solco longitudinale che al centro si allarga; i suoi margini laterali sono incavati a metà lunghezza ove presentano una robusta tuberosità.

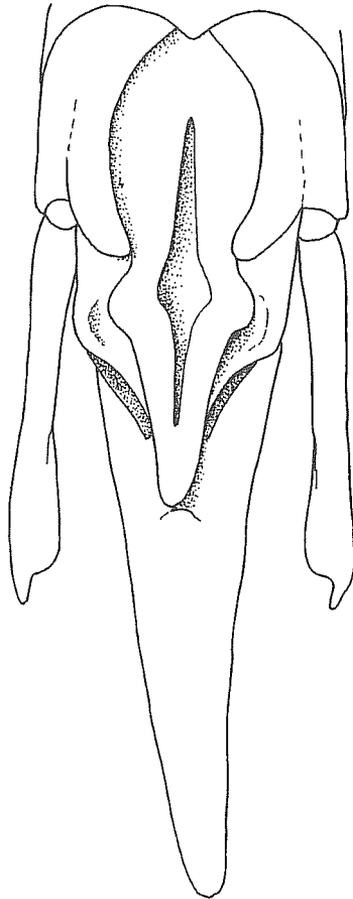


Fig. 6 - Cerci ed apice dell'addome di *A. luteipes* (olotipo) visti dal dorso

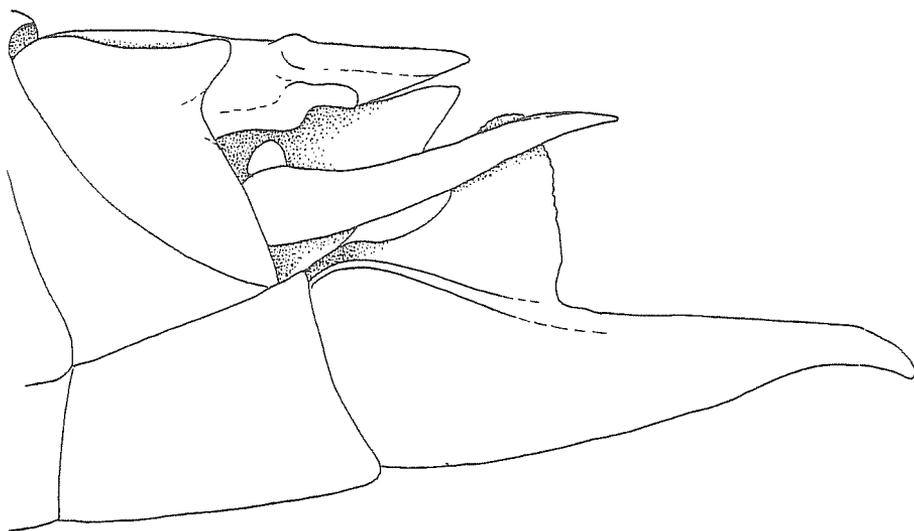


Fig. 7 - Apice dell'addome di *A. luteipes* visto di lato

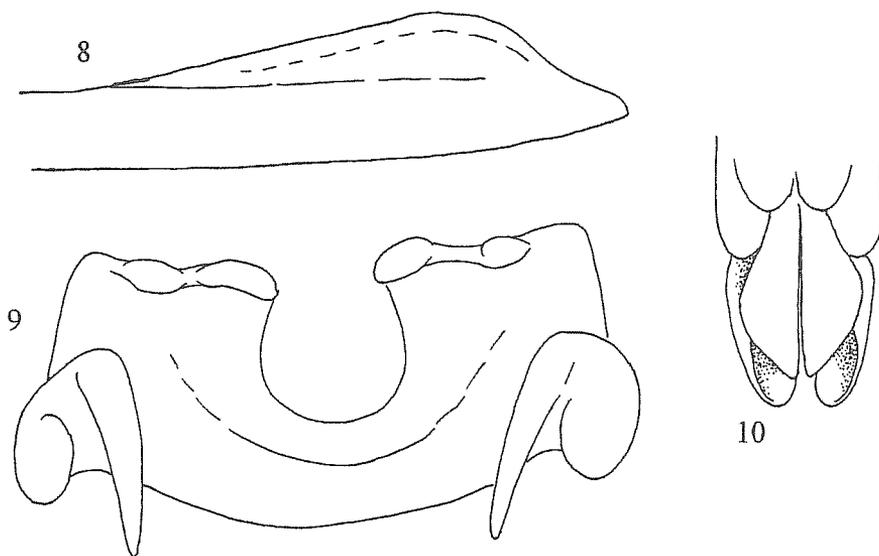


Fig. 8-10 - Apice del cerco di sinistra (8), epifallo (9) ed apice del pene (10) di *A. luteipes* (olotipo)

I cerci (figg. 6,7,8) sono sottili, allungati ad apice acuto lievemente incurvato in basso, preceduto internamente da un lungo lobo laminare. La lamina sottogenitale è conica, molto allungata ed appuntita. L'epifallo (fig. 9) è trasverso e presenta il margine posteriore profondamente incavato al centro. Le valve apicali del pene (fig. 10) sono allungate, concave ed ad apice arrotondato; quelle del cingulum sono più brevi e ad apice triangolare.

Nelle femmine l'ultimo urotergo è molto largamente emarginato al centro, con le due parti laterali strette e non prolungate in un lobo. La lamina sottogenitale è incisa da entrambi i lati in modo da delimitare un ampio lobo mediano-triangolare e due laterali molto più piccoli. L'ovopositore ha le valve dorsali allungate, strette, ad apice ben incurvato in alto; quelle ventrali sono più brevi, anch'esse fortemente incavate e fornite di un tozzo dente alla base del margine esterno.

Dimensioni (in mm): lunghezza corpo: ♂ 54-60, ♀ 65-72; lunghezza tegmine: ♂ 44-48, ♀ 51-59; lunghezza pronoto: ♂ 8-9.4, ♀ 11-11.6; lunghezza femori posteriori: ♂ 24.5-26, ♀ 33-34.

Il genere *Afroxyrrhepes* comprende 3 specie dell'Africa a sud del Sahara, ben caratterizzate per la forma dell'apice dei cerci dei maschi; *A. procera* Burmeister, 1838; *A. brevifurca* Uvarov, 1943; *A. acuticercus* Dirsh, 1954.

A. luteipes n. sp. è affine ad *A. acuticercus* dal quale differisce per: il tubercolo prosternale non compresso lateralmente e ad apice conico, non dilatato; il margine anteriore del pronoto largamente arrotondato e non ottusangolo; il margine posteriore del pronoto ad angolo ottuso e non arrotondato; i lobi laterali del pronoto col margine inferiore pallido, non marginato di scuro; le ali giallastre anziché verdastre e con le nervature di color giallo-pallido anziché scure; le tibie ed i tarsi ocracei anziché rossastri; la forma della lamina sopranale i cui margini laterali sono incavati a metà lunghezza, e dell'apice dei cerci. Differisce da *A. procera* e da *A. brevifurca*, per non avere i cerci bilobati all'apice.

Consegnato dicembre 1993

INDIRIZZO DELL' AUTORE: Università di Catania
Dipartimento di Biologia Animale
via Androne, 81
95124 CATANIA

